



Durante una pausa del Concilio Vaticano II, Mons. Angelo a cordiale colloquio con il Card. Wyszyński, Primate di Polonia, la Nazione tanto cara a Don Orione...

di docile collaborazione, in un clima che vorrei dire di famiglia. « Era proprio il Vescovo che ci voleva per noi » ho sentito dire ieri sera da un Sacerdote di cui non so fare il nome.

Avete anche subito compreso quali erano le predilezioni del vostro Vescovo, predilezioni certo che non facevano torto a nessuno. I suoi Sacerdoti, i suoi seminaristi, i piccoli, i poveri, gli ammalati: dunque i prediletti di Gesù! Anche noi Vescovi dell'Emilia abbiamo presto notato gli stretti legami di Mons. Zambarbieri con la sua Diocesi, nei frequenti incontri, in tante circostanze nelle quali egli si prestava generosamente a venirci in aiuto, e particolarmente nei mesi trascorsi a Roma insieme, per le sessioni del Concilio, durante le quali aveva trovato il suo ideale soggiorno di preghiera, di raccoglimento e di studio nella Casa Generalizia dei Figli di Don Orione, vicino, quindi, non solo col cuore, al fratello. Don Giuseppe, Superiore Generale della Congregazione. Penso che anche voi avete facilmente avvertito sia nella spiritualità, come nell'ansia di apostolato del nostro Vescovo, una spiccata impronta orionina, che sempre lo sorresse nel suo generoso servizio pastorale. Anche lui, uomo di grande fede e di sentita pietà, aveva gli occhi fissi più a Dio che agli uomini, poggiando le sue speranze più sulla preghiera e sugli aiuti del cielo, che non sui mezzi materiali o della prudenza umana. Come Sacerdote e poi come Vescovo, impegnato a lavorare intensamente, anche lui come Don Orione, per fare del bene sempre, per fare del bene a tutti, forse anche più di quanto la sua fibra ad un certo momento poteva reggere. E di questo temo che un po' tutti ci siamo resi conto, ma quand'era troppo tardi. Parlo ora di noi Vescovi, alle prese come siamo con tanti nuovi e vecchi problemi ed impegni e non tutti facili, in questi momenti della vita della Chiesa e del mondo, chiamati a rispondere a tante attese, suscitate anche dal grande evento del Concilio. Fu proprio mentre più viva e più fervida si faceva la quotidiana fatica del Pastore per rispondere alle nuove esigenze della Chiesa ed in particolare della sua Diocesi, che ebbe inizio un declino di forze, pre-

ludio della lunga e dolorosa « via crucis » che portò il Pastore buono e zelante a fare sacrificio di amore di tutta la sua vita per il bene del gregge.

## Lasciò fare al Signore

Ricordo ancora quando alcuni mesi fa, comunicandogli la notizia della malattia e della morte di un mio Sacerdote, press'a poco della sua età e che egli ben conosceva, sentii dirmi: « Dubito di avere anch'io qualcosa di simile e bisognerà che presto vada in clinica. Ma sono sereno e lascio fare al Signore quello che a Lui piace ». Grande lezione anche questa che il santo Pastore lascia a ciascuno di noi. Fare sempre e in tutto la santa volontà di Dio.

Così pronto e ben preparato egli andò serenamente incontro al Signore che lo chiamava e, dopo lunghe sofferenze — non ultima quella della lontananza dalla sua cara diocesi! — nell'imminenza della sua dipartita da questo mondo, volle ricevere per la seconda volta l'Olio degli infermi e rinnovare l'offerta della sua vita per il Papa e per la Diocesi. Poi volò al Cielo proprio all'alba del giorno dell'Assunzione, quasi lassù mancasse ancora un Angelo a rendere più piena la festa della sua cara Madonna.

## Nella sua Cattedrale l'ultimo riposo

Ora, dal cielo, il buon Pastore continua la sua missione per voi cari Guastallesi, e voi dovete seguire, sotto la sua protezione, la buona via che vi ha insegnato. Anche per questo egli è venuto per l'ultimo riposo qui nella sua cattedrale, nel cuore della sua Diocesi. So che questo era suo vivo desiderio. E dal cielo — questo è il voto e l'augurio — possa sempre vedere fiorire e dar frutto tra voi, che tanto ha amato, il buon seme che ha sparso con larga mano. Possa sempre vedere la tanto auspicata pace ed unione delle menti e dei cuori, il fervore di opere sante,



... e con il compianto Card. Beran, Arcivescovo di Praga.